



Ecco che arriva, finalmente, tra nubi vulcaniche islandesi e piogge matte del tutto nostrane, un sole che non lascia spazio a dubbi. Fa crescere, fiorire, rinverdire. Asciuga, stimola, riscopre. E - non è ben chiaro come e perché - rende possibile che tra le mille scadenze che ci inseguono, riusciamo a prendere fiato e rincorsa per un nuovo salto.

Una parola tira l'altra

Francamente, non capisco

Conversazione con Ivana Albano, vicepresidente Crescere Insieme

All'inizio del mese è uscito un volantino di Cgil, Cisl e Uil che invita a partecipare a una manifestazione indetta per il 22 del mese "contro tutte le cooperative sociali che non applicano correttamente il contratto nazionale". Le inadempienze? Mancata applicazione del livello C2 per gli operatori sociosanitari, della maggiorazione del 15% per il lavoro domenicale e festivo e degli aumenti contrattuali tabellari. Tra le 9 cooperative del volantino è finita anche la nostra, per "mero errore materiale", come si affrettava a precisare la lettera di smentita dei sindacati. Il fatto, però, non ci ha lasciato indifferenti. Per varie ragioni, che proviamo a raccontare in questa breve intervista a Ivana Albano, vicepresidente di Crescere Insieme.

Perché Crescere Insieme è capitata tra le 9 cooperative sociali "cattive" secondo i sindacati? Ti sei data una spiegazione?

Non ne ho la più pallida idea. È assolutamente falso, su tutti i fronti. Noi rispettiamo il contratto da quando è entrato in vigore. E con fatica e impegno notevoli, sia da parte nostra, sia da parte dei nostri clienti, perché non è stato e non è

facile, come abbiamo compreso fin da subito. Non si tratta di un piccolo aumento. A volte, temo che i nostri clienti potrebbero essere costretti a compiere scelte di tipo diverso, nonostante riconoscano l'ottima qualità del nostro lavoro e possano contare sulla fiducia scaturita da anni di proficua collaborazione.

Altri timori?

Sì, ho paura che Crescere Insieme non riesca più a garantire ai soci e ai dipendenti tutti i privilegi di cui godono attualmente, oltre alla formazione e alla supervisione, assolutamente necessarie per un lavoro professionale di qualità.

Quali ripercussioni ha avuto questo "errore materiale" dei sindacati?

Per fortuna, nessuna. Ma avrebbe potuto averne. Potevamo perdere di credibilità, soprattutto nei confronti di chi non ci conosce, anche se solo per qualche ora. Crescere si è sempre distinta per la sicurezza che dà ai lavoratori. Ne abbiamo fatto un vanto. Per fortuna, abbiamo dei committenti e dei clienti intelligenti. Il rapporto con il nostro maggior cliente, il Cottolengo, è frutto di anni di fiducia reciproca fondata anche su protocolli di verifica della nostra correttezza retributiva e contributiva.

(Ivana fa una pausa. Fa per parlare, poi sorride.)



(continua)

(segue)

A che cosa stai pensando?

Mi sembra veramente assurdo il nostro nome su quel volantino. Applichiamo il livello C2 anche nel caso, ancora controverso, delle OSS domiciliari che si occupano di persone autosufficienti. Comune di Torino e le ASL riconoscono il C2 soltanto per l'assistenza socio-sanitaria a persone non autosufficienti. Infatti, la tariffa che abbiamo sul

servizio di assistenza domiciliare è una media tra C1 e C2.

Francamente, quello che hanno chiamato "mero errore materiale" mi sembra un po' una beffa. E se devo dirla proprio tutta, sono rimasta male anche per l'aspetto più umano della faccenda. Con i sindacati abbiamo delle relazioni. Credo che prima di decidere di inserire il nostro nome in un elenco di 9

cooperative - nove cooperative, non centinaia - avrebbero almeno potuto farci una telefonata, chiedendoci «Ma che state facendo? Perché non applicate il contratto?» Avrebbero così potuto scoprire che si trattava di una voce non veritiera ed evitare alla nostra cooperativa e a tanti lavoratori un danno potenziale che per fortuna non ha avuto luogo.

Il CCNL e il nostro futuro riflessioni a margine di un "mero errore materiale"

La nostra organizzazione trova nella buona reputazione la sua più grande risorsa. Per questo, non solo è stato spiacevole ma anche di potenziale danno, l'errato inserimento di Crescere Insieme tra le "cattive" che non applicano il contratto nel volantino emesso dai sindacati per convocare uno sciopero.

A partire da questo sgradevole incidente, vale la pena avviare una riflessione. Qualche mese addietro, su questo nostro foglio, avevamo affermato che l'applicazione del contratto non era cosa scontata, ma avrebbe richiesto un lavoro duro e attento.

La dimostrazione della verità della previsione si trova nel volantino in questione che riporta in modo poco opportuno un elenco parziale delle cooperative presumibilmente fuori regola: sono chiamate in causa tutte le più solide e note società del nostro territorio, soggetti che operano a livello locale, ma anche regionale e nazionale.

Siamo stati bravi e fortunati, dunque. Vantiamo clienti più attenti e "sociali". Voglio insistere sulla fortuna, non per ragioni di modestia, ma perché sono convinto che ciò che sta accadendo trova ragioni serie. Le cooperative non riescono ad applicare il contratto perché questo contratto è una tagliola che mette a repentaglio lo sviluppo di parte del nostro settore e, sul lungo periodo, anche i posti di lavoro delle figure professionali addette ai compiti di cura. Credo che questa vicenda possa e debba segnare l'inizio di un dibattito tra le cooperative, dentro le cooperative e con i sindacati, perché proseguire sulla strada tracciata non porterà a nulla di buono.

Sul piano dei fatti, occorre uno sforzo da parte di ognuno: che le cooperative affrontino con maggiore onestà il mercato dei servizi e il rapporto con i propri soci; che i lavoratori smettano di chiedere ciò che le loro organizzazioni non hanno e prendano consapevolezza che gestire potere nelle assemblee richiede l'acquisizione di competenze e l'assunzione di responsabilità durante e fuori l'orario di lavoro; che il sindacato cessi di difendere lavoratori indifendibili e persegua un modello di gestione del lavoro sempre più vicino alla pubblica amministrazione, che non risponde alle esigenze del futuro dei servizi.

Il prossimo rinnovo del CCNL può diventare un'occasione per prendere coscienza. Un'opportunità per crescere, ancora una volta insieme.

Mauro Maurino

appunti di viaggio

corsoturati55

propone

martedì 4 maggio
Borgo Medievale del Valentino
Visita alla mostra
L'UOMO CON LA VALIGIA.
PICCOLA STORIA DEL BAGAGLIO

martedì 22 maggio
Giardini della
Reggia di Venaria
Tutti insieme alla
FESTA DELLE ROSE

per informazioni:
corsoturati55 tel. 011 30 49 419



CENTRI ESTIVI a Borgo Revel

ABCilegia
Centro estivo per bambini da 3 a 6 anni

Quando?
Dal 28 giugno al 30 luglio
dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 16,30
con flessibilità di orario

Come?
Iscrizione entro l'1 giugno
per info tel. 011 918884
e-mail abcMeglia.crescere@consorziokairos.org

Che cosa?
Giochi e laboratori con i mille colori del mondo

Dove?
Nel bellissimo ambiente di
Piazza Cottolengo 1
Fraz. Borgo Revel - Verolengo (TO) - tel. 011918884
www.abcMeglia.it

ABCilegia
MICRONIDO E BABYPARKING - Piazza Cottolengo 1
Fraz. Borgo Revel - Verolengo (TO) - tel. 011918884
abcMeglia.crescere@consorziokairos.org

il micronido ha già aperto le iscrizioni per l'anno 2010/2011